

1802 – Transazione e Concordia tra gli Eredi di Alessandro e di Gaetano Caffarelli

Archivio dei Notari Capitolini – Notaio Sterlich¹ Michael, vol. 962, p. 476 e ss.

© 2014 Roberto Vergara Caffarelli

Transactio et concordia inita inter Ill.mas et Exc.mas Dominas Ducissam D. Eleonoram Costaguti, D. Constantiam² et D. Mariam Annam³ Caffarelli, Ill.mos Dominos Marchionem Josephum Ambrosium⁴ et Carolum Lepri⁵ ex una, ac Ill.mos et Exc.mos Dominos Ducem D. Balthaxarem aliosque de Caffarellis ex altera partibus.

Die Decima Augusti 1802 Inditione V Pontificatus Sanctissimi Domini Nostri Domini Pii Papae VII anno tertio.

Avanti l'Ill.mo Sig.r Avvocato Pietro Felice Nobile da Cagli, dell'una e l'altra Legge Dottore, Conte e Cavaliere Pallatino della Curia di Campidoglio Primo Collaterale, e come tale della Romana Curia, e suo distretto, Giudice Ordinario e Competente ad interporre li decreti nelli contratti di donne e minori di Volontaria Giurisdizione dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio VII felicemente regnante, specialmente eletto, e deputato, sedendo pro tribunali sopra una sedia di legno decentemente ornata nell'infra[scri]tto luogo posta ed esistente, quale per fare quest'atto solamente con validità per suoi congruo luogo, e giudici tribunale ha eletto e deputato, ed elegge e deputa me Notaro e testimoni infra[scri]tti Personalmente esistenti l'Ill.me ed Eccellentissime Signore Duchessa D. Eleonora Costaguti figlia della bo: me: Marchese Gio: Giorgio vedova Relitta della bo: me: *Duca D. Alessandro Caffarelli, D.a Costanza e D.a Marianna sorelle Caffarelli figlie di Alessandro e di essa D.ssa D. Eleonora ... ed altri Caffarelli nominati [...?] in copia autentica (atto Sterlich 10 Agosto 1802) in cui è inserto il seguente (unico)*⁶

Allegato

Dopo lunghi e dispendiosi litigi, volendo di proposito l'Eccellentissima Signora Duchessa Donna Eleonora Costaguti vedova del Duca Don Alessandro Caffarelli, Donna Marianna Caffarelli e Donna Costanza Caffarelli maritata già al Signor Marchese Carlo Lepri come altresì l'Eccellentissimo Duca

¹ - Sterlich Michael: officio 18 (ex officio 1) attivo dal 1773 al 1803.

² - Costanza Caffarelli (1774-) era sposa il marchese Carlo Curti Lepri, da cui ebbe Alessandro (1799-1870) che a sua volta sposerà Cecilia Bernini (1800-1855) nel 1828.

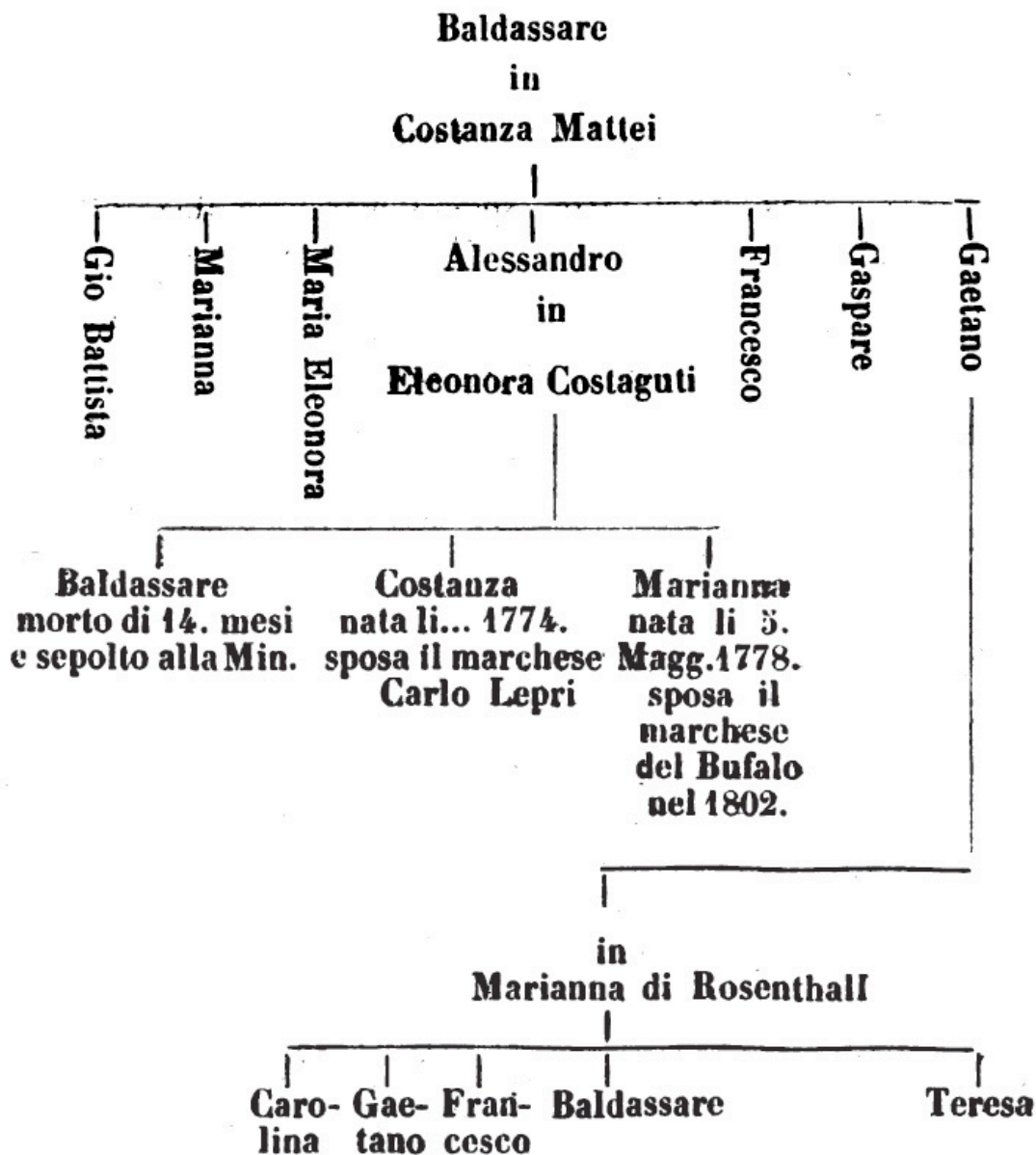
³ - Marianna Caffarelli (1778-1806), sposa nel 1802 il marchese Ottavio Paolo del Bufalo, Amministratore Generale dei Lotti; dalla loro unione sono nate tre figlie, una di esse, Edwige del Bufalo (1808-1898), è andata sposa nel 1825 a Carlo Cardelli (1798-1877). Marianna è sepolta a S. Andrea delle Fratte.

⁴ - Su Giuseppe Ambrogio marchese di Rota si veda GIUSEPPE COLA, *Rota*, da internet: «Nel 1763 Clelia Grillo, Contessa Borromeo, fu autorizzata da Clemente XIII a succedere nel Marchesato di Rota in mancanza di fratelli. Il 7 febbraio 1789 il Conte Gilberto Borromeo fu autorizzato da Pio VI a vendere il Feudo di Rota al Marchese Giuseppe Ambrogio Lepri. D'origine milanese i Lepri furono appaltatori dell'industria dell'Allume di Tolfa. Terminato l'appalto nel 1787, i Lepri restarono sul posto ed oggi sono i legittimi possessori del Castello di Rota che si trova nella giurisdizione civile e territoriale del Comune di Tolfa. L'ultima annotazione storica è che anche Rota fu coinvolta nei disastri provocati nelle nostre zone dai Francesi e dal "Giacobini" di Roma nel 1799. Con l'emblematica decimazione dei Tolfetani, l'incendio di Monterano, le battaglie di Bassano e il "sacco" di Oriolo, sembra che anche alcune costruzioni di Rota fossero distrutte dall'ira francese. A conclusione della presente monografia, abbiamo rivolto a Carlo Lepri le seguenti domande: Qual è stata la successione dei Lepri di Rota? "Dopo la morte di Giuseppe Ambrogio Lepri (1812), Rota passò a Carlo Lepri (1764-1846), poi a Luigi Lepri (1801-1880) e da questi a Giovanni Lepri (1836-1886). Alla morte di Giovanni, Rota passò a Carlo Ambrogio Lepri (1865-1955) e da questi Gaspare Lepri (1905-), Carlo Lepri (1938-)».

⁵ - Carlo Lepri (-1841), marito di Costanza Caffarelli, è sepolto a S. Carlo al Corso.

⁶ - Queste parole in corsivo perché scritte affrettatamente da altra mano che ha riempito uno spazio lasciato in bianco.

Don Baldassarre e altri figli della chiara memoria Don Gaetano Caffarelli, e gli Eccellentissimi Canonici Don Gaspare, e Don Giovanni Battista Caffarelli comporre tra di loro ogni e qualunque controversia, rinunciando ciascuno per la sua parte a qualunque giudizio intentato e lite che potessero intentare per qualunque diritto che potesse a ciascuna parte specialmente spettare, proveniente da qualunque causa, e porre così in un perpetuo silenzio, e irrevocabile a qualunque questione e lite propostasi dalle Signore Sorelle Caffarelli per mediatore Monsignore Illustrissimo Ridolfi⁷ Luogotenente l'A. C., anche con intelligenza di Monsignore Illustrissimo Napulioni⁸ deputato da Nostro Signore privatamente (?) alle differenze che potessero insorgere tra una parte accettante per altro quelle già radicate nel S. Tribunale della Rota.



⁷ - Bernardino Ridolfi Luogotenente dell'Auditor Camerae, comprò nel 1805 Villa Strozzi al Viminale per 4537 scudi. Si veda su di lui il *Bollettino delle Leggi e Decreti Imperiali pubblicati dalla Consulta Straordinaria per gli Stati Romani*, vol. I, Roma 1809, p. 261: «Nella seduta dell'11 luglio 1809 [...] la Consulta straordinaria per gli Stati di Roma ordina [...] art. 1. Sono nominati Giudici per le materie civili nel Tribunale dell'A.C. ossia Curia Innocenziana: Li Sig. Avvocato Vannutelli Francesco in luogo di Monsignor Ridolfi ...»

⁸ - Girolamo Napulioni nel 1796 e nel 1804 era Promotore della Fede.

Accettatosi per parte dell'Eccellentissimo Signor Duca Don Baldassarre la mediazione di Monsig[no]r Ill.mo Ridolfi e principiata la trattativa tra il detto prelato e il Canonico Signor D. Gaspare Caffarelli a nome e vece del Signor Duca Baldassarre con l'intesa di Monsignor Napulioni tutto considerato, e prima il credito della Eccellentissima Duchessa Eleonora Costaguti Vedova Caffarelli per la restituzione della dote e quarto dotale in tutto di scudi quindicimila (sc. 15.000) metà in moneta d'argento e metà in moneta d'oro _____

Che secondo il giudicato su ciò emanato con le di lei figlie come Eredi del Duca Alessandro di ch[iara] m[emoria] dall'Ill.mo A. C. Ridolfi atti Paporozzi, considerata la pretesa di Donna Marianna di avere dal patrimonio Caffarelli la dote e congruo assegnamento alla sua condizione considerando dall'altra parte il diritto già stabilito in Rota tanto della successione in genere che in ispecie alla primogenitura i beni primogeniali a favore dell'Eccellentissimo Duca Baldassarre e sua linea e successione maschile in conformità alle decisioni e sentenze rotali emanate sopra tal successione ed in seguito considerato il diritto della restituzione dei frutti percetti dal giorno della lite mossa come pure il quantitativo della dote già costituita alla Sig.ra D. Costanza Lepri specialmente per la quantità dei beni allodiali compresi nei feudi costituiti in dote; altresì considerata seriamente la transazione del Duca D. Alessandro con la ch[iara] m[emoria] D. Gaetano Caffarelli sopra la successione dei beni fidecommessari nella quale transazione stipulata nell'anno 1763 s'obbliga esso duca D. Alessandro e suoi di passare a titolo di fidecommesso all'Eccellentissimo D. Gaetano e suoi figli e discendenti in infinito la somma annua di scudi 450: considerate le condizioni stabilite con i canonici D. Gaspare e D. Giovanni Battista Caffarelli nella quale il Duca D. Alessandro si era obbligato a passare loro vita durante annui scudi 420 e 210 a ciascuno come risulta da rispettivo istrumento; considerate le reintegrazioni che si pretendevano dall'odierno Duca D. Baldassarre e sono:

3500 scudi per la Primogenitura _____

10.000 scudi ai fidecommessi come a obbligazione della ch: mem: Duca Baldassarre e Monsignor Michelangelo nell'anno 1749 istrumento stipolato con il ceto Creditori 19 luglio 1749 alli Maccari oggi Sterlich _____

il dritto affacciato dal detto Duca e altri Caffarelli di dirigere azioni dei pretesi reintegri per la primogenitura contro i beni Allodiali, Burgensatici e Feudali già dati in dote a Donna Costanza Caffarelli Lepri, e qualunque altra ragione nei feudi stessi

dopo fatta meditazione su ciò per meditazione del suddetto Monsignor Ridolfi e intelligenza del Rev.do Napulioni giudice privato si è convenuto nel modo che segue:

1°) Per parte delle Ecc.me Sorelle Caffarelli si accettano le decisioni e sentenze rotali sulla successione e primogenitura tanto in genere che in ispecie a favore dell'Eccellentissimo Duca D. Baldassarre Caffarelli e sua linea rinunciando per sé e suoi alle liti e al devolutivo ottenuta la immissione in genere e in specie come sopra e convenendo in avvenire di mai non reclamare da decisioni e (12) _____

2°) Dalle medesime Sorelle Caffarelli si ceda il Capitale delle Eredità della ch: m: Duca D. Alessandro loro Padre consistente nel cambio al Marchese Serlupi 10 luoghi di Monte già Fidecommessari provenienti da permuta della tenuta S. Biagio nel territorio di Magliano (dei Marsi) e altresì le ragioni e dritti a esse competenti sopra li infrascritti capitali esistenti nei Fedecommissi e sono:_____

4 Canoni, altro Canone in Tivoli, un fienile sotto il palazzo (3.°del Campidoglio), la casa sotto detto palazzo con lavatoio, una Bottega a uso Fabbro, una casa in ghetto, la Pesca delle [...?] a Ponterotto⁹, la Vigna e Casa in Prati (di Castello); l'altra metà del palazzo in Campidoglio (essendo stata l'altra

⁹ - Si tratta del noto ponte romano suk Tevere.

metà considerata primogeniale) con dichiarazione però che riguardo ai Fidecommessi e beni relativi suddetti di Famiglia debbano questi precisarsi distintamente nell'Istromento di Concordia e debbano restar fermi su di essi i vincoli di Successione e vocazione a forma delle disposizioni testamentarie __

3°) Riguardo alle spese tutte in giudizio debbano le Sorelle Caffarelli rimborsare al Duca Baldassarre la spesa per la spedizione della Causa e sentenza dell'immissione in genere e in specie non più tardi della metà del prossimo luglio _____

4°) Trovandosi gravato al presente il Patrimonio Caffarelli dei seguenti debiti: Scudi millecinquecento (1500) a diversi creditori; l'assegnamento arretrato alla Duchessa D. Eleonora ed ai Signori Canonici; assegni vari per lavori (conto degli artisti) con varie modalità di rimborsi sui Capitali liberi _____

5°) A carico delle suddette Sorelle Caffarelli la restituzione della dote della Duchessa D. Eleonora e convenire tra loro la dotazione di Donna Marianna, cedendosi all'uopo i Capitali che si diranno appresso e i frutti a favore delle Sorelle Caffarelli per parte del Duca D. Baldassarre e altri Caffarelli _

6°) Le dette Sorelle Caffarelli tra i Capitali ceduti per il presente accordo, debbano comprendere il mobilio (facendone descrizione a spese del Duca D. Baldassarre) eccettuato i mobili spettanti alla Duchessa D. Eleonora. _____

7°) Sarà obbligo alle Sorelle Caffarelli all'atto della sottoscrizione dei presenti fogli, consegnare le chiavi dell'Archivio al Duca D. Baldassarre Caffarelli come primogenito a cui spetta il ritenerle, con fare una esatta descrizione per mano di pubblico Notaro, quale il Signor Duca si obbliga a pagare a sue spese e ritrovandosi qualche protocollo o parte di posizioni mancante, le Signore Sorelle Caffarelli debbono prontamente riportarli in archivio, ovvero dichiarano con giuramento di non averle mai prese ne ritenere presso di loro _____

8°) Da sua parte il Duca Baldassarre Caffarelli e altri Caffarelli in relazione al presente concordato si obbligano come hanno fatto le Signore Sorelle dovrà cedere a favore loro e dell'Eccellentissima Duchessa loro Madre detto espresso obbligo di evizione¹⁰ che di più gli compete, i seguenti capitali: _

Mola a Porta Angelica per un valore convenuto di scudi cinquemilacento (sc. 5.100) _____

Il cambio dovuto dagli Eredi Orsini valutato come sopra scudi mille (sc. 1000) _____

Il cambio Petrorsi in scudi trecentocinquanta (sc.350) _____

La casa a Campo Marzio (scudi tremilatrecentosettantacinque) (sc. 3375) _____

Li Vacabili¹¹ (scudi seimilanovecentocinquantaquattro) (scudi 6954) _____

Luoghi di Monte per scudi seicentosessanta (sc.660)_____

Il Credito verso la Reverenda Camera Apostolica di scudi millecinquecentotrentatre (sc. 1533) _____

¹⁰ - Treccani.it: «In diritto civile si intende per evizione la perdita (totale o parziale) di un diritto in forza del diritto preesistente di un terzo. Nel nostro ordinamento in generale il venditore è tenuto alla garanzia per l'evizione, in conseguenza della quale, in caso di evizione totale, deve risarcire il danno all'acquirente e rimborsargli il prezzo, le spese e il valore dei frutti restituiti al terzo.»

¹¹ - I luoghi di monte potevano essere " *vacabili* " cioè non trasmissibili per successione e " non *vacabili* o perpetui " cioè trasmissibili agli eredi.

Il Granaio a Monte Caprino e il Fienile a Genzano (scudi trecentosettantacinque) (sc. 375) _____

Come rinunzia ai dritti e ragioni che possa avere sui beni già costituiti in dote a Donna Costanza __

9°) Relativamente ai suddetti Capitali che si cedono dal Duca Baldassarre e altri Caffarelli alle Signore Sorelle relativamente alla Mola, il Signor Duca promette di ottenere il Consenso del Padrone diretto per la perpetuità dell'Enfiteusi; ovvero in mancanza della linea Caffarelli si obbligherà sottoporre altri beni liberi o equivalenti per ottemperare all'obbligazione anche primogeniale quando se ne possa ottenere il Chirografo di N[ostro] S[ignore] e della grazia di perpetuità dovrà ottenersi a cura e spese del Signor Duca Baldassarre _____

Riguardo al Fienile suddetto si conviene debba vendersi entro un anno decorrente dal 9 giugno di questo anno per scudi trecentosettantacinque (sc. 375) e similmente il Granaio a Monte Caprino debba vendersi entro tre anni del detto giorno 9 _____

Debbasi pagare dal Duca Baldassarre alle Signore Sorelle la somma di scudi ottocento (sc. 800) in buona moneta obbligandosi a favore di dette Sorelle a iscrivere ipoteca relativa sui corpi di beni suddetti per integrità delle somme dovute come sopra, senza detrazione alcuna etc. _____

Riguardo ai Vacabili si è convenuto che debba tenersi esatto conto del loro fruttato principiando da Gennaio milleottocentodue (1802) e nel caso che per qualsiasi circostanza si trovasse diminuzione di frutti nel periodo di tre anni, cioè a tutto Dicembre milleottocentoquattro (1804) debba il detto Duca supplire e computare in altro modo senza riduzione anche se accordata da legge sovrana etc. _____

10°) Il Duca Baldassarre assume il peso di pagare gli Artisti come si è detto da un anno a questa parte purché non eccedano scudi duecentonove (sc. 209) _____

Come pure il Duca dovrà pagare gli assegnamenti arretrati agli Zii Reverendissimi Canonici Caffarelli

11°) Si conviene che il Duca Baldassarre in compenso del mobilio che si cede [d]alle Sorelle dia ad esse il frutto di dieci (10) luoghi di monte Fidecommessari e provenienti dalla permuta di S. Biagio nel territorio di Magliano per annui scudi dodici (sc. 12) su detto [...] di M[on]te finché non paghi alle Sorelle scudi Trecento (sc. 300) del Capitale riservato comma 1.° _____

12°) In seguito delle cose cedute alle quali le Sorelle Caffarelli e il Signor Duca Baldassarre e altri Caffarelli tutti rispettivamente si obbligano, lo stesso D. Baldassarre e altri discendenti della ch: mem: Duca Gaetano Caffarelli e Reverendissimi Canonici contestualmente alla cessione dei Capitali suddetti e obbligazioni assunte, per patto espresso dovrà ciascuno di essi rinunciare a qualunque suo preteso dritto ragione assegnamento azione e credito, tanto rapporto alle pretese reintegrazioni successioni e azioni qualunque su i beni burgensatici Feudali e reinvestimenti fatto alla vendita e permuta dei medesimi che si fossero mai potuto provare esistere nei feudi costituiti in dote alla Signora Donna Costanza Caffarelli Lepri, come pure rinunzia alla citazione delle spese dei giudizi eccettuati soltanto la somma di scudi centosessantacinque (sc. 165) in moneta d'argento e oro, e gli scudi trenta (30) erosi per la spedizione dell'ultima sentenza di sopra indicata su l'immissione in specie, e altresì a qualunque altro preteso diritto azione e pretesa che mai potessero affacciare o affacciassero gli altri Signori Caffarelli figli di Don Gaetano e loro Madre contro le dette Sorelle Costanza e Marianna Caffarelli e loro _____

13°) D'altra parte tanto la Signora Duchessa Eleonora vedova Caffarelli Madre quanto D. Costanza Marchesa Lepri e D. Marianna Sorelle Caffarelli, attesa la cessione dei suddetti beni e convenzione stabilite come sopra contestualmente rinunziano a qualunque azione ragione o dritto tanto per la restituzione della dote e quanto era dovuto alla detta Signora Duchessa, che per la dotazione della

Signora Donna Marianna rimanendo a carico e peso della Signora Costanza Marchesa Lepri convenire con le medesime per i loro diritti rimanendo nei capitali ceduto il tutto considerato _____

Che pertanto nella più ampia forma legale come meglio si esprimerà nell'Istromento di Concordia da stipularsi in seguito, rinunziano a qualunque altre loro pretese [sic!] tanto su i beni primogeniali, quanto sopra tutti gli altri beni, che rimangono nel Patrimonio Caffarelli, quali dovranno soltanto rimanere affetti e obbligati a favore delle dette Sorelle Caffarelli fin tanto che non saranno decorsi gli anni tre per compimento dei patti e pesi assunti dal Signor Duca Don Baldassarre, come sopra descritti: _____

Terminando il qual tempo i pagamenti, dovranno questi rimanere liberi da tale ipoteca che riguarda il favore e la persona delle stesse Signore Sorelle come si conviene e non altrimenti _____

14°) Dal Signor Duca Don Baldassarre viene gratuitamente esibita alla Signora Duchessa Donna Eleonora Costaguti Vedova Caffarelli l'abitazione nel piano superiore del Palazzo (in Campidoglio) già abitato dal defunto suo Marito, acciò non sia obbligata trovarsi altrove l'abitazione ma valersene per uso suo soltanto, e rimanere esso appartamento a disposizione del Duca Don Baldassarre in caso della di lei mancanza e assenza da Roma. _____

15°) Si conviene in ultimo che quanto è stabilito nel presente atto, debba tutto ridursi a pubblico e giurato solenne Istromento nella più ampia e valida forma, onde resta sopito in avvenire qualunque lite molestia o inquietudine convenendosi per patto espresso che alla stipulazione da farsi in Famiglia tutti debbano accedersi e tutto debba confermarsi con Autorità Apostolica, derogando da qualunque cosa in contrario, e obbligando tutti i rispettivi successori da una parte e dall'altra all'osservanza di quanto è qui stabilito con ottenere gli svincoli necessari sui beni ceduti per la restituzione della dote sopra quei corpi assegnati e ceduti alle Signore Sorelle Caffarelli e il Chirografo dovrà per la convalidazione del presente atto a nome di tutti i contraenti ottenersi a comun spese. Ciò è quanto con soddisfazione di tutte le parti resta convenuto con interposizione del lodato prelado Mediatore e intelligenza di Monsignore Illustrissimo Napulioni Giudice privato; da ridursi come sopra a pubblico e giurato Istromento, firmandosi a tale effetto in ordine su presenti fogli _____

Firmati: B. Ridolfi Mediatore
“ G. Napulioni
“ M.sa Eleonora Costaguti
“ Maria Anna Caffarelli (di Rossenthall)
“ Costanza Caffarelli Lepri
“ Marianna Caffarelli
“ Gaspare Canonico Caffarelli
“ Giovanni Battista Caffarelli
“ Baldassarre Caffarelli
“ Alessandro Curti Lepri
“ Massimiliano Carafa fui presente a quanto sopra testimonio
“ Giuseppe Giuntinio fui presente a quanto sopra testimonio

Io sottoscritto consento al presente atto per quanto riguarda il mio interesse per la dote della Signora Donna Costanza mia Nuora e perché si rilasciano come sopra detti 10 luoghi di Monte. _____
Giuseppe Ambrosio Lepri

Io sottoscritto tanto in nome proprio e come legittimo Amministratore di Donna Costanza mia moglie acconsento nel modo e forma come ha accettato il mio Signor Padre anche per i miei figli ____
Carlo Lepri